



**Carmen**  
Georges Bizet

---

## ***Carmen* alla Scala**

Luca Chierici\*

Anche nel caso del capolavoro di Bizet, il Teatro alla Scala ha ospitato numerosissime recite nel corso di centotrenta anni, portando alla ribalta cantanti e direttori famosi con il concorso di allestimenti di gran pregio. Alla Scala si succederanno numerose *Carmen* in lingua italiana, per un totale di sette allestimenti e più di 80 rappresentazioni fino al 1954, anno in cui la presenza di Karajan in qualità di direttore e regista imporrà un sia pure temporaneo uso della lingua francese.

La prima esecuzione di *Carmen* alla Scala ha luogo il 26 dicembre 1885, con una decina d'anni di ritardo sia rispetto al debutto dell'opera sia a quello della sua prima rappresentazione italiana a Napoli (1879) e alla comparsa milanese al Dal Verme nel 1880 (tre anni più tardi al Carcano e al Manzoni). Le dieci rappresentazioni sono dirette alla Scala dall'infaticabile Franco Faccio, con la partecipazione di un cast formato dallo spagnolo Fernando Valero (Don José), Virginia Ferni Germano (*Carmen*), Francesco Pozzi (Escamillo) ed Ernestina Bendazzi-Secchi (Micaela). La critica, pure divisa per diversi motivi, nota quasi all'unanimità il contrasto tra le linee generali del lavoro (l'appellativo di "miniatura musicale" ci appare oggi peraltro piuttosto strano) e l'ampiezza di un teatro com'è quello milanese, fors'anche per la mancanza dei tradizionali ballabili. Unica e autorevole voce contraria è quella di Filippo Filippi de "La Perseveranza", che giustamente sottolinea il carattere per nulla salottiero e da operetta del lavoro di Bizet (un equivoco che probabilmente aveva giustificato il suo tardivo debutto alla Scala).

All'anno 1906 risalgono le 14 rappresentazioni dirette da Arturo Toscanini con Zenatello, De Luca e Maria Gay, mentre nel 1913 la bacchetta passa a Tullio Serafin. Le recite dirette da Vittorio Gui nel 1924 (con Miguel Fleta e Gabriella Besanzoni) e quelle dirette da Gabriele Santini dal 1927 al 1929 si avvalgono della regia curata da Giovacchino Forzano, con le scene di Pieretto Bianco e i costumi di Caramba. La Besanzoni sarà in quegli anni anche protagonista di una registrazione in disco dell'opera. Negli anni Trenta e ancora nel 1943 prevale come protagonista Gianna Pederzini: del 1935 è la direzione di Franco Ghione (Micaela è Mafalda Favero, José è Francesco Merli,

Escamillo Ettore Nava) mentre nel 1938 la direzione passa a Franco Capuana (Micaela è questa volta Licia Albanese). In entrambi i casi la regia è affidata a Mario Frigerio. In piena guerra, con la regia di Alessandro Sanine e le scene di Michele Cascella, si avvicendano sul podio Antonio Guarnieri e Nino Sanzogno, mentre trionfa il Don José di Beniamino Gigli. Nel ruolo di Escamillo si alternano Antenore Reali e Tancredi Pasero. Nel primo dopoguerra Carmen è Fedora Barbieri (1946 con Santini e 1949 con Votto, con un Don José d'eccezione, Ramon Vinay).

Di grande spicco soprattutto dal punto di vista interpretativo è la *Carmen* di Karajan (direttore e regista) del 1955. Karajan individua qui "l'optimum in una liricizzazione del canto all'italiana e in una cornice strumentale ora lievisima, ora sgargiante, sensuale, frenetica e teatrale" (Celletti). Il cast vocale è superbo: Giuseppe Di Stefano, Giulietta Simionato, Rosanna Carteri come Micaela e una giovane Graziella Sciutti come Frasquita. Le scene dipinte da Nicola Benois ci immergono in una Siviglia espressionista, con una minacciosa *Plaza de toros*; i bozzetti e figurini sono di Ita Maximovna. Tenori straordinari (Corelli, Del Monaco, Di Stefano) si avvicendano nelle dodici rappresentazioni con la nuova regia di Franco Enriquez (aprile del 1959) e la direzione di Nino Sanzogno: Carmen è Giulietta Simionato (poi Gloria Lane), nel ruolo di Escamillo si alternano Giangiuseppe Guelfi e Ettore Bastianini, mentre una delle Micaela è Renata Scotto.

Ancora Sanzogno è sul podio nel 1963 con la nuova regia di Carlo Maestriani, che mantiene le scene di Benois, e la presenza di Del Monaco e della Simionato, con la giovane Mirella Freni, già veterana del ruolo di Micaela. Nove anni separano queste recite dalla *Carmen* di Bolognini e Prêtre del 1972, dove domina come protagonista Fiorenza Cossotto. Le scene sono di Pier Luigi Samaritani, che si rifà ancora all'immagine di una *Plaza de toros* incombente; la coreografia è di Antonio Gades. La ripresa del 1974 vede avvicinarsi Gedda e Domingo come Don José, mentre José Van Dam è Escamillo e Adriana Maliponte è Micaela.

Il 7 dicembre 1984 va in scena una *Carmen* indimenticabile con la direzione di Claudio Abbado, la regia e le scene di Piero Faggioni, e nei ruoli principali Shirley Verrett (poi Agnes Baltsa), Domingo (poi Carreras) e Ruggero Raimondi. Si tratta di una *Carmen* innovativa, perché eseguita per la prima volta alla Scala seguendo l'edizione originale con i dialoghi parlati (curata da Fritz Oeser) al posto di quella riveduta da Guiraud, che si era imposta fino ad allora nella pratica esecutiva. Lo stesso Abbado sottolinea nel programma di sala la volontà di proseguire con *Carmen* un lavoro di decontaminazione che era già iniziato sei anni prima con l'edizione originale del *Boris* di Musorgskij, ripristinata rispetto alla corrente tradizione della versione Rimskij-Korsakov. L'atmosfera elettrizzante e l'entusiasmo del pubblico alla prima contagiano anche il Presidente Pertini, che incurante del protocollo si alzerà di scatto per andare ad abbracciare Abbado proprio all'inizio del secondo Atto, rischiando di interrompere l'esecuzione, attaccata dal direttore con altrettanta repentina foga. Lo spettacolo è ripreso in diretta dalla televisione. La regia di Fag-

gioni apre il sipario con una anticipazione molto suggestiva che descrive la prigionia di un disperato Don José dopo l'efferato delitto. Le scene finalmente iniziano ad allontanarsi dalla consueta rappresentazione di una Siviglia e di una *Plaza de toros* da cartolina.

Le 13 recite del giugno 2004 agli Arcimboldi vedono sul podio Michel Placson. La regia, piuttosto tradizionale, è di Nicolas Joel, con le scene di Ezio Frigerio che ci mostrano la *Plaza de toros* dall'interno, con una riproduzione particolarmente fedele all'originale; i costumi sono di Franca Squarciarino. Carmen è Julia Gertseva, che prende il posto della annunciata Olga Borodina, mentre Don José è Carlo Fraccaro e Escamillo Ildar Abdrazakov, che guadagna i consensi più evidenti da parte del pubblico.

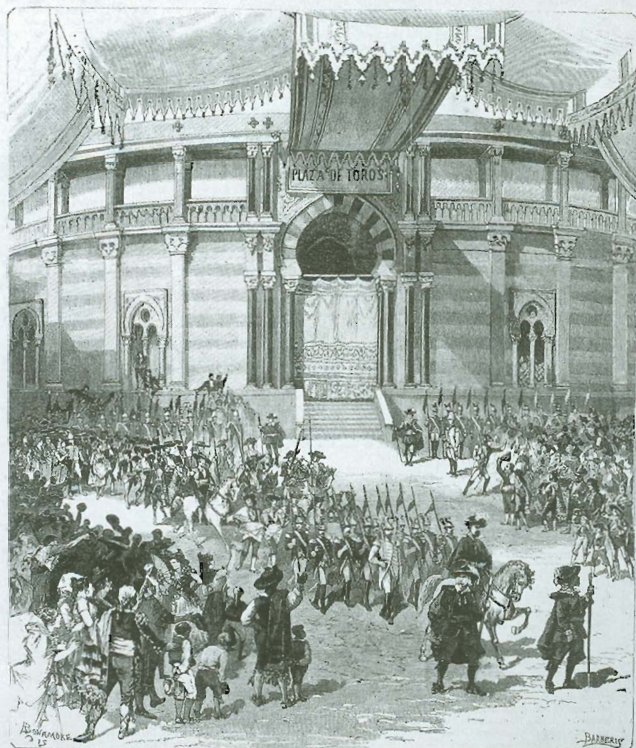
Il 7 dicembre del 2009 la stagione si apre con il nuovo spettacolo affidato alla regia e ai costumi di Emma Dante con le scene di Richard Peduzzi, nell'edizione critica di Robert Didion. Direttore è Daniel Barenboim, con Jonas Kaufmann, Anita Rachvelishvili, Erwin Schrott e Adriana Damato. Si tratta di una *Carmen* "forte", che non manca di suscitare perplessità e proteste da parte

del pubblico e dei commentatori più tradizionalisti. "Lo spettacolo verrà capito tra qualche anno", aveva profetizzato l'allora Sovrintendente Stéphane Lissner.

# IL TEATRO ILLUSTRATO

LA MUSICA POPOLARE

PREZZO D'ABBONAMENTO:	Anno VI. — Gennaio 1886. — N. 61.	AVVERTENZE.
Stato, Regno, Ducato, Anno I. 6. — Sem. I. 120. — Tom. I. 2.	EDUARDO SONZOGNO	Gli abbonamenti si fanno a fine d'anno, ed ogni copia per mandar in volume la parte di quest'anno.
Abbonamento d'ogni anno. — 1.200. — 1.200.	EDITORE	Prezzo delle inserzioni nella repubblica Cent. 50 per ogni linea e spazio di linea.
Un numero separato. Cost. 50 in tutta Italia.	Milano. — Via Pasquato, N. 14.	



MILANO: TEATRO ALLA SCALA. — CARMEN, dramma lirico in quattro atti di H. Meilhac e L. Halévy, musica di GIORGIO BIZET.

\* Luca Chierici (1954) è critico musicale e discografico, musicologo pubblicista e commentatore radiofonico. Ha pubblicato volumi dedicati a Beethoven, Chopin e Ravel. Appassionato di tecnologia ed esperto di interpretazione, ha una biblioteca digitale di oltre centodiecimila spartiti e una collezione di oltre settantamila registrazioni live. Ha collaborato al progetto di digitalizzazione della Biblioteca del Conservatorio di Milano.

*Carmen* al Teatro alla Scala, 26 dicembre 1885. Tavola illustrata di Giuseppe Barberis e Antonio Bonamore nel periodico "Il Teatro Illustrato", gennaio 1886. Si riproduce la scena di Giovanni Zuccarelli per l'Atto IV: *Una piazza di Siviglia in prossimità dell'Arena* (Torino, Biblioteca Musicale "Andrea Della Corte").